

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4505

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

LA BERSABEA

MELODRAMMA SAGRO

In occasione che prende l'Abito Religioso nel Nobilissimo
Monistero di S. ROMUALDO di Fabbriano.

L'ILLUSTRISSIMA SIGNORA

ANNA GIONANTONI

DI DETTA CITTA'

CON I NOMI DI

D. ALOISIA COSTANTE ROMUALDA
MARGARITA MARIA.

PAROLE

DEL SIG. RAIMONDO MAZZANTI:

MUSICA

DEL SIG. DOMENICO LAURELLI



IN FABBRIANO MDCCXXXVI.

Nella Stamparia di Gregorio Mariotti.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

PARTE PRIMA

Danide, Bersabea, Uria, e Consigliero.

Dan. **F**UOR del Seggio Reale,
Seggio più di travagli,
Fra gl'ozj delle selve,
Pace a cercar qui venni,
Pace, che fra di voi boschi perdei:
Questo, questo è quel luogo
Luogo dell'amor mio del mio dolore:
Qui viddi Bersabea,
Qui dag'occhi di quella
Vibrò amore a suoi strati, e delle chiome
Fra i bei lacci adorati
Senti mia libertà ceppi, e catene:
Fuggi David le selve,
Selve del mio fallir gravi ricordi,
Ma tutto in darno fuggi;
Fuggi David te stesso
Il cor t'angustia a morte,
E dove porti il cor, porti il dolore:
Come Cerva da strale ferita
Fugge vola, e la fuga veloce
Accompagna il dardo mortal
Fra le selve ne meno sicura
Geme e lambe il suo sangue fuo
Se ben lunge è la destra fatal.

Ma oh Dio, & a che giova
Questo lieto è soave orror del bosco
L'alma che ha già fallito
Fugge gl'occhi del Mondo, e gl'occhj propri
Crucia il fallir l'autore

A 3

Fatto

Fatto allegrezza pria; poscia dolore.

Ufignuolo

Col tuo duolo

Il mio cuor fai sospitar

Lieto ranto

E il tuo pianto

Quanto rio il mio penar.

Conf. E qual funesta o Rè le regie gotte

Attra nube di duolo?

Quale in giusto pallor t'occupa il volto.

Dau. Specchio del volto è il cuore

Scuopre col tuo colore il proprio affetto

Ciò che s'asconde in petto

Chiedi in darno

E chi m'hà nel duolo avvolto

Leggi nel mesto volto.

Conf. Frà il cener del pallore

Vi discerno ben io fiamma d'Amore

Nel tuo volto io veggio Amore

Vincitore

Coronato trionfar

Con doppie armi combattendo

E vincendo

Fà la pace fulminar.

Dau. Duolmi che Bersabea.

Conf. Pria ti dolga il regnare

Che ti dolga d'amare.

Dau. L'uno, e l'altro mi duole

I falli de Regnanti in alto stanno

E de suditi gl'occhi il Re paventa.

Conf. Ciò che piace d'optare à un Re conviene

Il volgo vile è ignaro

Teme d'uscir dal retto,

Dau. E i Regi ancora.

Conf.

Conf. Altro è il fallir del Volgo, altro de Regi

Altre Leggi have il Prence

Altro modo d'errar have chi regna.

Dau. Perche regna Davidde

Puote al marito suo la sposa torre?

Conf. Non è delitto amore, e s'è delitto

E delitto d'amore,

L'essere di chi fallisce

Rende nobile il fallo

Error d'ostro vestito

Spello virtù si chiama.

Ciò che a noi non conviene in un Rè s'ama.

Dau. Che dirà il Volgo?

Conf. Il volgo,

L'opre del suo Souran deve lodare

E forzato è a tacere.

Dau. E tacerà la Corte.

Conf. Quella non puo biasmar ciò che defia?

Dau. Di me che dirà il Mondo

Conf. Dirà che puoi.

Dau. Il Ciel

Conf. Chl ardisce esalta,

E chi paventa opprime.

Dau. E Dio?

Conf. Al volgo errante

Ciò che non da già mai da ad'un Regnante

Terreno Regnante

D' Eterno Tonante

E ombra è color

Tutto può chi nel Cielo e già eterno

Tutto puo chi del regno a'l governo

E dilingue dall'ostro l'onor.

A 3

Bers.

Bersabea sola.

Bers. **M**isera Bersabea
Vedova insieme è sposa
Quando non piangerai
Speran i lumi tuoi speran vedere
Lo sposo trionfante
Ma ohime la speme inganna l'alma amante
Mi schernisci è mi diletta
Tu m'inganni, e pur mi piaci
Speme amata, e speme cara
Con quei Vezzi che mi alletti
Benche sian vezzi mendaci
Tempri à me la pena amara

Ma quale o Bersabea
Quale sposo tu cerchi
Forse quel che tradisti
Lungi da me o rossore;
Rossore intempestivo allor dovevi
Prima del tuo fallir rossor venire
E tu femina infida
Invece del tuo Uria cerca il morire.
Vieni vieni o morte amabile
Defiabile
Da me
Copri tu li miei rossori
Co i pallori
Se tradita è la mia fe
Bersabea, & Uria.

Bers. **M**A via del mio morir pene severe
Basti il mio sposo sol morto vedere.

Uria. Bersabea fida sposa.

Bers. Uria langue il cuor mio
Ahime ch'io muoro Uria.

Uria.

Uria. Io già da te m'involo
S'innocente autor son del tuo morire
Però di qual errore
Posso esser reo se non di troppo amore.
Uria miser Uria
Più che à Nemici alla Sposa funesto
Più del partir col tuo ritorno infesto.
S'invadermi morire douresti
Mai più mi vedresti
Amato mio ben
Senza il cuore trovare gl'Amori
E credendo portarti gl'ardori
Trova e porta la morte nel sen.

Apri i torbidi lumi
Rispondi alle mie voci.

Bers. Chi mi richiama in vita.

Uria. Uria Uria, & amore.

Bers. Mi richiama a morir amore, e vita.

Uria. T'atterisce il tuo Sposo?

Bers. Aime ciò ch'amo più deggio temere

E quando è di te privo

In vece di morir resta il cor vivo.

Viver lungi da te

E un viver col morire

Viver senz'alma

Amor schernì già me

E cresce col martir

Ne spero calma.

David, Uria, e Bersabea.

Dav. **E** Qual pioggia di pianto turba le tue pupille o Ber-

Bers. **E** Domanda al proprio cor che possa amore. (sabea
Oppressa da tristezza

Più l'alma opprime subita allegrezza.

Dav. Unito a un gran piacer sen va il dolore

Uria. Da tuoi cenni spronato

Im.

10

Improvviso qui venni

Dau. Uria che fanno i Duci?
Che d'Isdrael la gloria?

Uria. Dorme nel Campo tuo già la Vittoria.
Rabba doman' l'infelice.

Con il giorno vedrà le sue sventure.

Dau. Tuo valor mel promette, ed' io lo spero.

Uria. Di tua Veste Real per l'alto onore
Ti giuro o Rè che Uria più non vedrai
Se non lo vedi, o vincitore, o estinto

Di mia destra furmidabile.

Gode serva la vittoria.

Farà il sangue i rivi gonfi
E i trionfi.

Non sapran ridir la gloria.

Dau. Vanne Soldato invitto.

Al tuo Albergo che chiede
Quiete un lungo travaglio.

Più forte forgerai dando al Nemico.

Con la pace il timore.

Con la quiete, l'orrore.

A ferir dalla tua Cara.

Sposa impara,

Ed'insieme a trionfar.

Quelle luci sue guerriere.

Luci arciere.

Quanto ben san fulminar.

Uria. Voi dar pace ad' Uria vuoi dar riposo.

L'Arca del Testamento.

E i Duci d'Isdrael.

Prendon su i scudi lor brevi riposi.

Di morte in frà gli orrori.

Io solo difarmato.

Della Consorte mia godrò gl' amori.

Bers. Tu mi tuggi o crudele.

Così.

Così sola mi lasci;

Senti li pianti miei li miei sospiri.

Fatto eloquente il pianto

Più della lingua chiede

Parte a te di quel cor che già ti diede.

Uria. Ti lascio un Rè per Padre

Serba per altro tempo

Queste lagrime amanti

Mi richiamano al Campo

Cavallieri, Armi Rè Trombe sonanti.

Bers. Più muove il petto tuo consorte ingrato.

Rauco fragor di Trombe,

Che mormorio di pianto

Và combatti

Ah no rimanti

Vieni o Caro, e torna a me

Troppo grande è del tuo braccio l'ardire

A me più che al nemico d'orrore

Che di quello haveria timore

Se tanto valore

Non fusse già in te.

PARTE SECONDA

Uria solo.

SON questi o invitti Eroi
Questi i muri nemici

Non a pugar ma a trionfar vi chiamo.

Il Dio delle Vittorie ecco precorre

Vostr'armi con la man ch'il Ciel governa.

Che vi resta a temere ite pugnate

Con la speme trionfate.

Trionfate

Trionfate magnanimi e forti

A stragi, & a morti

A vincer si va

Hà nel Cielo ciascun la vittoria

Nel pugno la gloria

E il Nemico domato sarà.

Già per la dubbia via

Con lo scudo del petto i muri ascendo?

Andrò solo all'armi.

Solo o Cielo

Morò, ma vendicato

La morte mia cent'altre morti esigge,

E se al braccio il vigore

Torrà morte vicina

Cercherò fin trà l'ultimo furore

Render più bella almen la mia ruina:

Sprezzo il fato con nobil valore

Più che morte

Non lice sperar

Fra i Nemici ancor polve volando

Da i sepolcri fiere ombre portando

Tornerò fin dall'Urna a pugnar.

Muojo è il ferro fatale

Fisso nel petto mio

Aime m'uccide

S'oscuran gl'occhi, & il vital calore

Già le membra abbandona:

Spola, Davidde, Amici

Sostenetemi io cado

Dove sei Bersabe....

Davidde, e Consigliero.

Da.

D Eh! mostra i diletti

De vani miei affetti

Ingrata mia se;

Orè

Or'è nel mio petto

Quel core sì bello

Quell' alma di Re;

Conf. Respira ò Re,

Come volesti è morto

Il Rival del tuo amor Miser Uria;

Ma nel morir felice

Se felice ti rende.

Da. Ah che meglio saria dirmi infelice?

Conf. Dopo ch'è morto Uria

Altro timor t'assale?

Da. Anco à temer ci resta

Dopo Uria Bersabea

Se l'Alma generosa

Stringerà il braccio amante

Del sangue del suo Sposo ancor fumante

Conf. Non vi è perdita alcuna

Che se d'Uria la spogli

Li dai, dandoli te più che li iogli

Da. Ma chi potrà già mai

Placar lo sdegno a Bersabea

Conf. Regno Ricchezze Amore,

Da. Donna sdegnata alla vendetta aspira

Io lo fo per me stesso

Esser mezzi al fallir Ricchezze, e Regno;

Conf. Bersabea già senviene

Cuopri il dolor del cuore

Sol conviene à chi regna

O la strage ò l'amore.

Davidde, Bersabea, e Consigliero.

Bers.

A Mor cisco, che tempre ferisce

E fra le lagrime porta l'ardor

Fra rose, e fiori

Lo stral nasconde

E rende amabile anche il dolor.

Da.

Dau. Bersabea, a che pensi?

Bers. Al mio fallire.

Dau. Questo chiama più tosto orror commune;

Ma l'errore fù questo.

Conoscendo me stesso

E di regnare volli così.

Prendi mia Sposa il regno.

E la destra reale.

Bers. Et il mio Sposo?

Conf. Fra le spade nemiche,

Mori carico di palme,

E di trofei,

Spaventando la morte.

Bers. Mori?

Conf. Vita ed' onor donò alla gloria.

Bers. E a me si tolse: il tuo valor t'offese.

Miser Uria se trafitto non eri

Non era d'Israël tal la vittoria.

Ne di David la gloria.

Dau. Benche giusto sia il pianto,

Colla morte d'Uria

Piange la gloria mia.

Se piangete pupille dolenti

Sin l'Aurora ne sente il dolor.

Coglie ogn'or dalle stille dolenti

La conchiglia con l'Ape il liquor.

Bers. Troppo vile è il dolor che vien dal pianto.

Non hà vero dolor chi pianger puote.

Ombra d'Uria, David, Bersabea, e Consigliero.

Omb. Vero è Donna il dolersi.

Del tuo Consorte ingiustamente ucciso.

Placate l'uno è l'altro il Ciel sdegnato.

E che ormai vi sovraffi.

Il fulmine del Ciel saper vi basti.

Dau.

Dau. E qual voce funesta ora mi turba?

Omb. Uria per ordin tuo morto, e tradito.

Bers. Per ordin regio estinto?

Et esser poscia io deggia

Premio del suo fallire?

Lacrime, pianti, e doglie

Ma più tolto ire è furie

Ferite trucidate

E in me d'Uria la morte vendicate

Per punire in un due rei.

Vieni o Ciel sol me a ferir

Col privar me di vita.

Di Davidd la colpa ardita

Puoi pagare, e placare

Anche Uria col mio morir.

Dau. Misero mentre vissi da Pastor fra le selve

Vissi innocente

E poi che posi il piede

D'Israele nel soglio

Son pien d'ira, di sdegno, e pien di orgoglio!

Fiero dardo d'irata vendetta

In me cada ne cessi ferir

Scagli ogn'Astro un acuta saetta

Di Davidde la colpa a punir.

Omb. Felice è o Rè il tuo errore

Fatto dal pianto tuo nobil fallire

S'ingnasti a peccare

Integni a lacrimare

E si come l'errore morte è dell'Alma

E piace uno al Cielo

Pari essendo a virtute

L'error di pianto adorno.

Reo che piange è innocente,

Già ti perdona il Cielo

Ma

Ma però paghi il fio
 Questo perfido infido
 Che uccise me pria co i consigli suoi
 Che tu co i cenni tuoi.

Conf. Fanno a gara le pene, e gl'affanni
 Gl'incendi tiranni
 Per farmi languir
 Più che il braccio d'Uria crudele
 Mia colpa infedele
 Mi condanna più volte à morir :

Bers. S'alfine il Ciel clemente à noi perdona
 Deh poni freno al pianto
 Cessi il lutto, e il clamore
 E torni al volto tuo gioja, & amore.

Dev. Finch' auro luci in fronte
 Saran di pianto un fonte

Bers. Lascia ormai di sospirar
 Poni tregua al tuo martor
 Il desio di lacrimar
 Toglie il merto al tuo dolor.

Dev. O sommo Rè ch' all'alte sfere imperi
 Perdona è se il fallire
 Non rendesse gloriosa tua pietà
 Sarebbe al Mondo oscura.

Bers. Se tu reggi col Cielo le Stelle
Dev.] Tua natura potente ti farà
 Se perdoni, e tralasci punire
 Il nostro fallire
 Il tuo sdegno clemenza sarà.

I L F I N E.